

ARRONAMENTI

Rece tutti i giorni tranne le Domeniche... Per gli abbonamenti...

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In ogni pagina... Conto corrente con la Posta

La parola della Legge

Il procuratore generale, comm. Sighele, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Appello di Palermo...

Il Sighele, dato uno sguardo alle condizioni economiche della Sicilia, alla crisi che il paese attraversa...

Gli enormi latifondi, l'accentramento di vastissime tenute in poche mani...

Questa è la giusta causa di malcontento generale, e speciale, che ha dato alla parola infuocata di chi imprudentemente predicava la fine di ogni...

Non si pagheranno più tasse, perché «vi sarà un'altra forma di Governo, da quale si ritirerà il disarmo e così non si avrà più miseria»...

Se si opera altamente meritoria il cercare di sollevare le classi agricole e metterle nella condizione di resistere alle pretese dei padroni...

Moltissime cose, pensa l'illustre magistrato di cui ricordiamo i pregi, per la grande attualità che hanno...

Quando le foglie piovranno morte... E dalle foreste alpine...

Torna l'ordine

Palermo 11. - La calma continua imperturbata in tutta l'isola.

Catania 11. - È giunto il 48. reggimento fanteria coi richiamati della classe 1869.

Roma 11. - Oggi il Re ha ricevuto il sottosegretario agli Interni, on. Galli.

Roma 11. - Si presentò alla Corte del Douk il decreto del prelievo di 3 milioni come fondi per trasporto di truppe in Sicilia.

Roma 11. - All'apertura della Camera il ministro Sonnino presentò un progetto convertendolo in legge la...

Palermo 11. - La calma continua imperturbata in tutta l'isola.

Catania 11. - È giunto il 48. reggimento fanteria coi richiamati della classe 1869.

Roma 11. - Oggi il Re ha ricevuto il sottosegretario agli Interni, on. Galli.

L'aggiornamento della Camera

È stato annunciato e poi smentito che fosse negli intendimenti dell'on. Presidente del Consiglio, di ricordarsi nella Presidenza della Camera, per rimandare l'apertura di questa ad una data più lontana.

I motivi che si addussero per giustificare la convenienza di simile eventuale disposizione, sono - a facile immaginarlo - gli avvenimenti di Sicilia.

Antizipato osserviamo che l'aggiornamento al 25 corrente fu deliberato dalla Camera, e quindi la Presidenza non potrebbe di sua iniziativa concedere al potere esecutivo, un maggiore ritardo della ripresa della seduta.

Questo però, come si sa, potrebbe con decreto reale prorogare il Parlamento e parimenti per decreto reale determinare la ripartitura sopra non chiudendo la sessione non già emigere un aggiornamento, maggiore di quello stabilito dall'assemblea.

Sappiamo - scrive a questo proposito il Diritto - che alcuni deputati intrattengono su questo argomento l'on. Crispi, il quale, non solo escluso di aver mai avuta l'idea che gli venga attribuita,

una dichiarò che non avvisava le ragioni che potessero consigliare a tener chiusa la Camera per un più lungo periodo di tempo di quello stato fissato, ed aggiunse che per le disposizioni importanti prese dal Governo in seguito ai gravi fatti di Sicilia, egli desiderava di avere al più presto sulle medesime il giudizio ed il voto della Camera.

Le fortificazioni di Metz. Secondo quanto abbiamo letto in alcuni giornali francesi, il Governo tedesco avrebbe deciso di rafforzare la cinta dei forti di Metz con una linea di opere che si estenderebbero fino a Sarrebourg.

Il socialismo che farà strada secondo Edmond De Amicis. In un banchetto di giovani operai tenutosi l'altro giorno a Torino, Edmondo De Amicis fu insistentemente invitato a parlare.

A proposito delle ascensioni invernali

Quintino Sella, traendo ammaestramento dagli inglesi, allorché andò in Italia il Club Alpino, l'organizzò in maniera che ogni gita ad ascensione avesse uno scopo pratico e fruttuoso, se non sempre per la scienza, quasi sempre però per l'igiene e la robustezza fisica.

È sotto la presidenza del Sella si scalarono le vergini cime più alte e pericolose, e si studiarono diligentemente le formazioni e la struttura dei ghioghi alpini, che dalla scolaria dei neo-alpinisti italiani, usciranno non solo uomini forti e coraggiosi, ma artisti e acrobaziosi valerosissimi.

Vinto ed esplorato le Alpi, si può dire in ogni loro più ragguardevole catena, sorso di poco a poco, forse per un malinteso amore del nuovo, l'alpinismo dei partiti e della temerità.

Sull'esempio contagioso della signorina Mary Stratton, che salì il Monte Bianco nel cuore di gennaio, alle ascensioni temerarie di Coolidge, di Brevost e di altri, che compiono salite, come disse il Giordano, da offesa, si incominciò anche in Italia a scendere le alpi tanto d'inverno come di estate, e così sorso, la moda di passare di preferenza il primo dell'anno, o la notte di Natale sulla cima più difficile ed insospitata.

Questo alpinismo, forse avrà il suo inizio buono, ma non mi sembra che raggiungerà proprio del tutto lo scopo del vero alpinismo, come fu concepito e praticato dal Sella.

Auch'esso, vince il Cervino, ed a 30 anni raggiunge la vetta del Monte Bianco, ma la neve in cui egli affondò era neve di agosto, e non di gennaio, era la stagione propizia alla vita sulle alte montagne e per gli studi della natura.

Perché, non giova nasconderlo, le Alpi sono tanto belle come pericolose, sono tanto salutari come nefaste, e richiedono che serbino disprezzo anche nei pochi giorni della miglior stagione estiva.

Sulle Alpi le precauzioni non sono mai esagerate. Le fini misurande che fecero ora, nel giro di pochi giorni gli alpinisti Pick, Kohn, Keren, Falzay ed il caro e coppiato tenente Giani, sono esempi troppo sconfortanti per questa istituzione. L'alpinismo ha bisogno di upostosi ma non di martiri, specialmente quando questi si sacrificano per temerità avventate ed insubordinate.

GRAVE INCENDIO

Un incendio scoppiò ieri ad Anversa nel Collegio dei Gesuiti e lo distrusse. Le perdite sono valutate ad un milione.

Essa, pensando alle ditte rivole Che già vedrà più ricche, e ai capinieri Che sentirà più lieti Scambiarvi fra gli abeti Amorese parole In mille note piene di misteri, S'affretterà commossa A staccar con la mano Questa fettuccia rossa Che lega il talismano.

Or bada, amica rondinella: quando Vedrai Maria che, aperto l'abascanto, Già già l'orto ne tocca Con l'ansiosa bocca, Allora dille cantando Il mio nome, il mio affetto, e dove, e Di lei presi vaghezza, Igualmente E come, reso insano, Per la sognata ebbrezza, Io sospiri lontano.

Preso dalla innocente fantasia Di correr mattiniera pe' l' giardino, Emulando dei fiori La freschezza e i colori, Tu ritrovar potrai desta, Maria! Maria dal cilestrino Sguardo che specchia il ciel; Maria della mia vita Lo spasimo crudel E la gioia infinita!

Sull'omero di lei vatta discendi, Come tu scorgi; questo che, tremante, Faccio d'amor ti fido, Quale festuca in nido, Sulle sile labbra stendi, E, traducendo in egloga festante Il timido tuo vanto, Dille che apportatrice Lei sei d'un abascanto Che la fa più felice.

Voglio legarti intorno al collo un fiore E magico amuleto, in cui, guiscoso È licore potente Che eccita arcanamente Nella donna che il beve. Un ineffabil fremito angoscioso, E fa che, inavvertito, A lei crespa nel cora. Quel senso indefinito, Che si domanda amore.

Oltre quest'alpe e oltre quegli azzurri Che si perdono nel mare, e argentei, D'un fiume sulle spoglie, Overbose e giocondi, Per messi e per sussurri, Di nidi e d'acque in mezzo a fior Una casetta bella, E un piccolo giardino, La meta, o rondinella, Saran del tuo cammino.

Quando le foglie piovranno morte... E dalle foreste alpine... Soffiananno a brisa... O tu, che mi dai sorte... Andrai cercando con le tue compagne, Esule rondinella, Pria di partire, all'erma Soglia della mia calza... Corressi il tuo soffianno.

B. SORAVIA

SOTTO ZERO

Parlare di freddo quando fa freddo non ci sembra cosa fuori stagione. Il celebre Mathieu de la Drôme ci ha insegnato, illustre, Feb di assicurare ed il famoso Pescatore di Chiaravalle ci conferma che d'inverno non può far caldo, per la grande ragione che così andarono sempre le cose.

Prémesso questo — le freddure, sotto zero, sono più che naturali — passiamo a considerare l'attuale stato del tempo. L'Europa settentrionale e centrale sono coperte di neve con temperature che variano dai 10 ai 20 gradi centigradi sotto zero; qui in Italia, pur essa coperta dal bianco lenzuolo, non si è ancora arrivati, in generale, al di sotto dei 10 gradi, eppure già si parla come di un inverno straordinario, come di un freddo eccezionale. Tutto questo, almeno finora, è semplicemente una esagerazione.

Le antiche cronache ricordano inverni ben più rigidi, ed è un grave pregiudizio quello di ritenere che i nostri avi fossero, in questo, più fortunati di noi. Oratio (contemporaneo di Cristo) lasciò scritto che il Tevere soleva gelarsi quasi ogni anno, e Diodoro, Strabone, Cesare e Plinio, descrissero le Gallie e la Germania come oggi si descrive la Siberia.

Le leggende sono leggende. Che l'asse del mondo fosse una volta perpendicolare al piano dell'eclittica è che perciò la terra godesse d'una perpetua primavera è cosa dedotta forse dal fatto che tutti gli dei, semidei ed eroi della mitologia vengono solitamente rappresentati in abiti molto leggeri. Ma l'argomento viceversa, è leggero come gli abiti. Mitico, dopo avere immortalato una siffatta leggenda, aggiunge che l'inclinazione attuale dell'asse terrestre — causa delle varie stagioni e della varia durata dei giorni — avvenne in conseguenza di quel... benedetto pomo, origine di tutte le umane sciagure, che Adamo ed Eva vollero gustare a dispetto del Signore.

Quindi, finché non sarà realizzato il progetto, chiamiamo pur così, di Augusto Comte, quello cioè di riunire tutte le forze umane per raddrizzare l'asse del mondo noi dovremmo a vicenda arrostirci o gelarci in espiazione d'un peccato vecchio e nuovo, ma pur sempre nuovo!

Tornando a noi, e per non citare proprio che gli inverni più famosi, ricordiamo quello 1011 in cui gelarono il Bosforo e persino il Nilo; quello del 1074 in cui gelarono quasi tutti i fiumi d'Europa; quello del 1187 che distrusse quasi tutti i vigneti; del 1216, 24 o 34 in cui gelarono tutti i fiumi italiani e le lagune di Venezia; quello del 1269, 70 e del 1923 in cui gelarono il Tamigi, il mare del Nord ed il Baltico; del 1344 e 99 in cui da Stralsunda si poteva andare sul ghiaccio in Danimarca; quello del 1434 che durò in Francia sino alla metà d'aprile, e durante il quale in Olanda nevicò per 40 giorni senza interruzione; quello del 1492 in cui gelarono le vene del lago, e del 1493 in cui gelò il porto di Genova; del 1503, 1507 e 1594 in cui gelarono le lagune di Venezia ed il porto di Marsiglia; del 1658 in cui Carlo X, re di Svezia, passò con tutto il suo esercito sul mar Baltico interamente e profondamente gelato; del 1683 in cui gelarono la Senna, il Tamigi e l'Adriatico; del 1705 in cui gli alberi si rompevano, in pieno maggio, sotto il peso della neve; del 1709, anno della battaglia di Pultava, uno degli inverni più eccezionali, in cui tutti i fiumi d'Europa e degli Stati Uniti rimasero gelati per tre mesi, con distruzione grandissima di uccelli e greggi; quello del 1740 che durò fino a maggio avanzato, ed in cui si fabbricò sulla Neva, a Pietroburgo, un grandissimo palazzo di ghiaccio; del 1789, 97 e 99.

Nel secolo attuale gli inverni più memorabili furono quelli del 1800; del 1803 in cui gelò il porto di Livorno; del 1809 in cui gelarono fin dal dicembre i maggiori fiumi d'Europa; del 1813 e del 1823 in cui gelò il Reno ed il porto di Costantinopoli; del 1829 in cui a Palermo ed a Corfù si ebbero lunghe e copiose nevicate; del 1830 in cui gelarono i fiumi di Spagna, Francia ed Inghilterra, con oltre 25 gradi sotto zero.

Nel 1833 ebbe luogo lo strano fenomeno di un rigido inverno in basse latitudini, cioè in Persia (ove si giunse a 25 sotto zero), nell'Asia minore e nell'Europa meridionale; vennero poi il 1836, 38, 41, 42, 54, 55, 65, 71, 80, 88 ed infine quello del 91, in cui ebbero a Milano 12, a Ferrara 15, ed a Mirandola 21 gradi sotto zero!

Ci sembra, con ciò, di aver a sufficienza dimostrato che, almeno finora, non è il caso di lamentarsi troppo dell'attuale inverno, né di crederlo, col Flammarion (Astronomie, ottobre 1891), che la media temperatura dell'Europa

vada continuamente abbassandosi; le prove di ciò non sono ancora sufficienti. E nemmeno è a ritenersi seria l'osservazione del signor Renou, che gli inverni più rigidi si ripetano ad ogni 41 anni basati sulla serie 1789-1830-1871, per cui il prossimo inverno più cattivo cadrebbe nel 1912.

Concludendo, ricorderemo che a Jakutsk, Siberia, venne sopportato, nel gennaio 1838, un freddo di 80 gradi, mentre i colonnelli Ferret e Gallinier sopportarono nell'Abissinia, alcuni anni sono, un calore di 75 gradi: per ciò risulta che fra l'estremo freddo e l'estremo caldo finora osservato vi è una differenza di ben 135 gradi, il che non impedisce che l'uomo possa vivere dovunque, senza però sfidare gli influssi ed i micrrobi i quali sono capaci di sopportare oltre 100 gradi di calore, ed altre 200 di freddo!

Il bombardiere Vaillant alle Assise

Parigi, 10 gennaio. Nell'aula.

Le misure di precauzione adottate attorno al palazzo del tribunale e nell'aula sono grandi. L'aula è zeppa di giornalisti e di avvocati in toga. Dietro la Corte sono parecchie notabilità parigine, fra cui il prefetto di polizia Lapiere ed il capo della sicurezza Goron. Sul tavolo situato in mezzo all'aula, fra il banco degli accusati e quello dei giurati, sono i corpi del delitto, che consistono in pezzi di bomba, rottami, panni insanguinati, lembi di stoffe, ecc.

Un incidente. Durante il sorteggio dei giurati l'avvocato Labori accusa il signor Gustavo de Rothschild che figurava fra i cittadini cui toccò di giudicare il bombardiere.

Entrano la Corte e l'accusato. La Corte entra nell'aula alle 11.30 ed ordina che s'introduca il Vaillant.

Allora si apre la porticina dietro al banco degli accusati ed il bombardiere fa la sua comparsa, preceduto e seguito da nove guardie repubblicane. Siede sul primo banco avendo accanto a sé di dietro le guardie stesse. È un uomo di statura mezzana, pallido, con una barba nera, scarsa, corta, e i lineamenti regolari, l'occhio tranquillo ed intelligente. Veste di nero ed ha un contegno modesto ed impassibile.

Il suo avvocato Labori gli parla a lungo nell'orecchio. Quindi il presidente procede all'appello dei testimoni.

I testimoni. I testi chiamati a deporre in questo processo sono quattordici, ossia nove dell'accusa e cinque della difesa.

Fra i testimoni dell'accusa figurano tre medici, due ussieri della Camera dei deputati, tre dei feriti dalla bomba di Vaillant, e la sentinella che lo ha arrestato. I testimoni della difesa sono degli operai compagni di lavoro del Vaillant.

L'atto d'accusa. Il cancelliere legge l'atto d'accusa dal quale risulta che Luigi Auguste Vaillant è accusato:

1. di avere commesso un tentativo d'omicidio volontario su diverse persone appartenenti alla Camera dei deputati. 2. di avere volontariamente distrutto in parte, mediante una sostanza esplosiva, un immobile abitato.

Vaillant ascolta questa lettura tenendosi con ambo le mani appoggiate alla sbarra.

L'interrogatorio. Presidente. — Vaillant, prima di entrare nel dettaglio dei fatti che vi condussero qui, esamineremo brevemente il vostro passato.

Vaillant (interrompendo). — Il passato non c'entra. Presidente. — I signori giurati devono conoscere gli antecedenti degli accusati su cui sono chiamati a pronunciare un verdetto. Dunque noi sappiamo che avete tentato un poco tutti i mestieri. Infatti prima di essere operaio in una fabbrica di oggetti di cuoio, voi siete stato apprendista pasticciere, poi calzolaio, contadino, e finalmente operaio da un fabbricante di termometri.

Vaillant. — Dovevo pure vivere... Presidente. — Non lo nego, ma egli è che in tutte quelle vostre peregrinazioni, le quali nel 1890 vi hanno perfino condotto ad emigrare nella Repubblica Argentina, voi non vi siete mostrato troppo scrupoloso per i mezzi con cui vi procuravate da vivere. Sicché dalla vostra fedina criminale risulta che avete subito cinque condanne per furto, truffa e mendicizia.

Avv. Labori. — Le condanne per truffa e mendicizia sono tutt'una. Vaillant moriva di fame e venne arrestato perché domandava la elemosina.

Vaillant (saltando). — Non era l'e-

lemosina che domandavo ai borghesi! Io volevo che mi sfamassero, loro che erano ricchi, ed è appunto perché non domandavo l'elemosina, ma esigevo un sussidio, che mi hanno accusato di truffa.

Avv. Labori. — Del resto tutte queste condanne subite dal Vaillant non hanno mai superato i tre mesi di carcere... Presidente. — Dopo esaurito gli antecedenti di Vaillant ed accennato allo suo idee anarchiche, ai complotti cui ha preso parte, giunge all'attentato del palazzo Borbone.

Il 9 dicembre, dice il presidente, vi siete recato alla Camera dei deputati, recando con voi una bomba a mitra-glia.

Verso lo quattro del pomeriggio avete lanciato questa bomba al di sotto della tribuna pubblica nella quale vi trovavate, con l'intenzione di farla esplodere nell'emiciclo.

Ma, disturbato dalle persone che vi erano vicine, non poteste dare al vostro braccio l'impulso necessario; urtaste nei vostri vicini, e la bomba prima di toccare il suolo, andò a colpire una delle colonne della tribuna.

Questa circostanza preservò un grande numero di persone da certa morte.

Ciononostante la vostra azione infame fece cinquantatre vittime, molte delle quali riportarono delle ferite gravi.

Arrestato il giorno stesso, vi riconoscete autore dell'esplosione.

La bomba l'avete fabbricata voi stesso e vi custodiste mesi di lavoro.

Vaillant. — Tutto ciò è esatto ed io non ho nulla da mutarvi. Ma vi faccio però notare che non avevo intenzioni omicide. Anzitutto, per quanto riguarda la confezione delle bombe, voi sapete meglio di me...

Presidente. — Io non so niente affatto... (inter.)

Vaillant. — Voi sapete che in un ambiente aperto, vastissimo, come è l'aula del palazzo Borbone, gli effetti di un esplosivo non possono mai essere micidiali.

La dinamite per produrre sconquasso ha bisogno d'una certa resistenza.

Inoltre, per diminuire gli effetti dell'esplosione, invece di ampire di metallo il congegno, mi limitai di metterci dentro dei chiodi, dei piccoli chiodi... (inter.)

Io volevo ferire leggermente qualche membro del Governo ed un centinaio di deputati, per colpire l'immaginazione della massa. Gli effetti andarono al di là delle mie intenzioni, ed io, deplorando sinceramente di avere colpito delle vittime innocenti e che non sono responsabili delle infamie commesse dal Governo e dai deputati.

Vaillant continua con voce forte e con grandissima enfasi: — Sì, si è deputati indegni, sfruttatori, concussionari, che io volevo dare una lezione ad un supremo avvertimento.

L'avv. Labori tenta calmarlo.

Vaillant continua riscaldandosi sempre più: No, non posso e non voglio mentire per salvare la mia testa; la mia bomba doveva colpire l'infame società alla quale sarebbe giunta come l'estremo grido della classe sofferente; io lascierò la testa sotto la mannaia. Dal giorno in cui misi il piede nell'aula del palazzo Borbone per un attentato di tanta audacia, avevo fatto il sacrificio della mia vita. Ma l'avvertimento che io ho dato a prezzo del mio sangue, non andrà perduto.

Quando sembra che Vaillant abbia terminato, egli comincia daccapo ad inventare, e rivolgendosi ai giurati, pronuncia una lunga filippica contro la società borghese che lascia morire di fame gli operai, che promette sempre delle riforme e non le concede mai. Finché, mentre egli divaga nello sviluppo delle sue teorie anarchiche, di cui dice prossimo il trionfo, il presidente lo invita a sedere e incomincia:

L'interrogatorio dei testimoni.

Il primo dei testimoni è la sentinella che era di guardia alla cancellata del Quai d'Orsay dinanzi al palazzo Borbone.

Questa sentinella narra che quando venne dato l'allarme vide un individuo uscire dalla tribuna al passo di corsa, attraversare il piccolo cortile e tentare di uscire. Costui era ferito ed aveva gli abiti macchiati di sangue.

La sentinella incrociò la baionetta e gli chiuse il passo. L'individuo gli disse che era stata gettata una bomba nell'aula; che era ferito, e che correva a farsi medicare.

Ma vedendo che il soldato era riuscito a far rispettare la consegna, tornò addietro e si confuse nella folla.

Presidente. — Guardate l'accusato. Riconoscete in lui l'individuo di cui parlate?

Testimone. — Sicuramente, e non posso sbagliarmi.

Vaillant. — Questo soldato non sa quello che si dice. Io non ho mai tentato di fuggire. Sono rimasto confuso nel pubblico. E se avessi voluto negare nes-

suno mi obbligava a confessare il mio « atto » come feci quando il capo della polizia venne ad interrogarmi all'ospedale.

La requisitoria.

Esaurito l'interrogatorio dei testimoni, il procuratore generale prende la parola. Dopo un'arringa molto energica, che dura un'ora e mezza, conclude chiedendo la pena di morte contro Vaillant. L'accusato rimane impassibile.

La difesa.

L'avv. Labori dice che la requisitoria violentissima dell'avvocato generale gli toglie le ultime speranze che egli aveva di fare penetrare nei giurati delle idee d'indulgenza e di pietà. Nondimeno egli li avverte che non si ha il diritto di uccidere che colui che ha ucciso. Ora l'attentato di Vaillant non produsse morte d'uomo.

Il difensore ravvisa nell'attentato un delitto politico e sociale, e conclude con una tirata all'amore ed alla fraternità dei popoli.

Parla Vaillant.

Quando l'avvocato generale ha terminato la sua requisitoria, Augusto Vaillant scatta in piedi e legge una specie di autobiografia ed autodifesa, nella quale egli si dice vittima delle « imperfezioni » sociali. Conclude facendo un appello alla fratellanza dei popoli e degli uomini, e dichiarando che attende impassibile la condanna alla pena di morte.

I giurati deliberarono durante un'ora. Quando rientrarono nell'aula si fece un gran silenzio. Il verdetto venne letto in assenza di Vaillant. Quando questi tornò al suo posto, chiese all'avv. Labori:

- Sono condannato a morte?
— Sì!
— Tanto meglio!
E rivolgendosi ai giurati esclamò ad alta voce:
— Vi ringrazio, signori!

Vaillant udì tranquillamente la lettura del dispositivo della sentenza che lo condannava ad aver la testa mozzata sulla piazza della Roccioletta, ed uscì dall'aula agitando il cappello e gridando: Viva l'anarchia!

Si afferma che le circostanze attenuanti vennero negate all'unanimità dei votanti.

Dopo la condanna, Vaillant venne ricondotto nella sua cella della Conciergerie, dove mangiò una ragout e bevve mezzo litro di birra. Poco dopo la visita del suo difensore lo pregò di firmare il ricorso di Cassazione dicendo: — Mi hanno condannato a morte, subirà la mia pena!

Nondimeno l'avvocato ricorrerà d'ufficio in Cassazione, e quantunque si cercheranno di abbreviare i termini, l'esecuzione non potrà aver luogo che fra tre o quattro settimane.

Approvazioni generali.

L'opinione pubblica è molto giornalmente approvata il verdetto che ha condannato a morte Vaillant. Il verdetto ha sorpreso molti avvocati, che se l'aspettavano più miti.

Parigi, 11 gennaio.

Vaillant mangia di buon appetito.

Vaillant si trova ancora alla Conciergerie.

Egli oggi ha mangiato di buon appetito e chiese ad un guardiano l'effetto del suo discorso alle Assise.

Vaillant sarà trasferito sabato, alla Roquette.

Egli è calmissimo. Egli persiste nel suo rifiuto di firmare il ricorso in Cassazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1904). Il Comune di Aquileia chiede soccorso agli Udinesi.

Un pensiero al giorno. Il pessimismo non è che una cattiva digestione morale. La vita in sé stessa non è né buona né cattiva, ma quale noi la facciamo.

Cognizioni utili. Alcuni consigli igienici di stagione, relativi ai bambini.

I bambini non debbono essere troppo coperti; l'eccessivo calore li snerba, e rendendoli troppo sensibili ai cambiamenti di temperatura, li espone a frequenti raffreddori.

La pelle è un organo di respirazione e traspirazione, e dev'essere tenuta in condizioni da poter liberamente esercitare le sue funzioni.

Si lavino i bambini all'aria aperta quanto è più possibile, anche in inverno.

Nulla è così utile ad essi quanto l'aria. Non poche le giornate anche d'inverno nelle quali convenga tenere i bambini rinchiusi.

La sfiga. Monoverbo.

Spiegazione del loggicco precedente. TRE - LETTO - TROTE - LETTORE.

Per finire. Come to la sei caviglia col regalo di regalo d'anno? — domanda Pentolini e Topinetti.

— Beniamino, caro mio.

— Ma, se mi avessi detto di non avere più soldi!

— Ecco: Ho portato a mia moglie un paio d'orecchini della mia antica; e all'amica un braccialeto di mia moglie.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Conferenza agraria. Domenica 14 corr. alle ore 2 pom. (14) l'assistente Ambrosio Domenico terrà la solita conferenza popolare nei locali della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Cividale, 11 gennaio.

Si tratterebbe di un reato?

Il piccolo scontro ferroviario sulla linea Udine-Cividale, avvenuto la settimana scorsa, si sospetta non sia dovuto al caso, ma che il vagono merci che andò a scontrarsi col treno proveniente da Udine, sia stato spinto da qualcuno fuori della Stazione. Il verdetto poi, che soffriva fortissimo in quella sera, avrebbe fatto il resto. Oggi s'aspetta qui da Udine un'inchiesta giudiziaria per l'inchiesta relativa.

Ragogna, 11 gennaio.

Decesso.

Alle cinque ore di ieri è morto in Ragogna, vittima del suo dovere, appena quarantenne, il dottor Tommaso Christ.

Fidente troppo nella sua fibra robusta, e, come sempre, ma, specialmente in questo momento di numerosissime malattie, curante più che di sé, delle altrui sofferenze, sette giorni fa su egli pure colpito da una polmonite che lo ha tratto inesorabilmente a così rapida fine. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.

Bambino sul lastrico. Venne denunciata certa Maria Concilia di Treviso perchè abbandonava in pubblica via una sua figlia naturale di dodici mesi, onde costringere il padre della medesima a tenerla presso di sé. La madre fuggiva quindi per ignota direzione e la bambina fu raccolta da persone del luogo.

L'apertura del nuovo Teatro di Monfalcone, che doveva aver luogo domenica 7 corr., è che fu sospesa causa l'impossibilità della tornata; avrà luogo domani sabato 13 corr., coll'attraente programma da noi già accennato, al quale verrà aggiunto un pezzo di gradevole sorpresa.

Per tale occasione non mancherà certo il concorso numeroso dei triestini e goriziani, e men che meno quello degli abitanti delle Basse friulane.

Arresto politico a Cormons. Verso la fine della scorsa settimana venne arrestato a Cormons il figlio diciassettenne del negoziante in manifatture sig. Savignagn, sotto imputazione di reato politico.

Curioso lasciato a una città. Moriva giorni sono a Biglia, un signore che legava la sua modesta sostanza al Comune di Gorizia.

Questa, pagate le spese, ammonterà a circa fiorini 2000.

Mise per condizione che cogli interessi di questo capitale si regali ogni anno al migliore allievo della civica scuola di musica un violino.

La disposizione sembra bizzarra, ma certamente è utile nell'intenzione e nel fatto.

Arresto di un bandito e vasa dalle carceri giudiziali di Cormons. Circa quattro o cinque mesi fa fuggirono dagli arresti giudiziari di Cormons 4 individui, tutti banditi da quegli Stati, che da Trieste furono scortati a quel Commissariato di Polizia, per essere poi consegnati ai reali carabinieri, e di cui finora non si poté avere traccia.

Verso le ore 3 3/4 del pomeriggio di mercoledì, venne arrestato in un'osteria di città vecchia a Trieste, uno dei fuggiaschi, di nome Bartolomeo di Giovanni Dellapiazza, di anni 21, da S. Ambrogio, circondario di S. Pietro, provincia di Verona.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura risolutiva: Vino Barolo stravecchio a lire 2.25 la bottiglia.

Detto Barbera id., a lire 1.50 id. vetro compreso. Qualità senza eccezione.

Fratelli Boria.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'interesse dei buoni del tesoro. Anzitutto Panfolla che il ministro del tesoro, in relazione alle condizioni del mercato, lo quali hanno determinato generalmente un aumento nella ragione dell'interesse, per evitare il timore di sommo troppo considerarsi, impiegati nei buoni ordinari del tesoro, ha creduto opportuno di sottoporre alla firma del Re un decreto il quale eleva il frutto dei buoni medesimi del mezzo per cento.

Biglietti falsi. Sono in circolazione dei biglietti falsi da lire 100 del Banco di Napoli. Essi portano la serie P. N. 107351. La carta non è flogranata, e i baffi di Vittorio Emanuele sono più scuri di quelli disegnati nei biglietti di Stato. Nel resto sono imitati a perfezione. Ne furono sequestrati diversi, specialmente a Milano.

Trasporti di foraggi per la Francia. La riduzione del 25 per cento accordata dalle ferrovie francesi sulle proprie tariffe per trasporti a P. V. di fieno, foraggi, paglia, ecc., la quale doveva cessare col 31 dicembre u. s. è stata invece prorogata nuovamente fino al primo aprile p. v.

Società operaia generale. Finalmente ieri sera venne raggiunto il numero legale (55 soci) e l'assemblea ha potuto compiere la riforma dello Statuto.

In detta assemblea poi venne revocata, e giustamente, la deliberazione presa in una seduta antecedente, cioè di accordare il sussidio continuo ai soci che abbiano raggiunto i 65 anni di età, lasciando l'articolo come è presentemente. La revoca venne fatta su proposta del relatore appoggiato dai sostenitori della proposta medesima.

Pronto verrà convocata l'assemblea per l'approvazione plenaria dello Statuto.

L'«Asino» piantonato. Mandano da Roma:

«La voce corsa circa l'arresto di Guido Podrecca, direttore dell'«Asino», proviene dal fatto che la polizia lo cerca per fargli scontare tre mesi di reclusione cui è stato condannato dal tribunale di Bologna.

Si arresterebbe anche Boffice amministratore del giornale per aver preso parte alla dimostrazione di Treaveria. Gli uffici dell'«Asino» sono piantonati.

Per gli assassinii di Aignes-Mortes

Non possiamo pubblicare oggi, per mancanza di spazio, la terza lista delle sottoscrizioni raccolte da questo Comitato. Intanto siamo lieti di poter annunciare che le sottoscrizioni procedono in modo da far vedere ai friulani, che sono sempre fra i primi quando trattasi di fare il bene del Paese.

Dalla Provincia tutti risposero all'appello con entusiasmo.

Il Presidente della Società dei Reduci di Saclée avverte che colà si è costituito un Comitato di cittadini con a capo il Sindaco; ugualmente, scrive il sig. Galvani Luciano, è avvenuto a Pordenone. Il segretario comunale di Pordenone sig. Baisnola, mandò già una prima lista di sottoscrizioni. Quello di Pagnacco, sig. De Longe, avverte che fra giorni farà co-

noscere il risultato della lista raccolta in quel Comune.

Dal nostro concittadino signor Rubini Carlo pervenuta da Oran il seguente telegramma: «Ricando piango alla nostra sempre solerte Società Reduci iniziativa preta per patriottica dimostrazione dignitosa protesta assassinio Aignes-Mortes, invio mio obolo lire cinquanta».

Anche il sig. Vittorio Uria mandò lire 20, accompagnato da una bella lettera. Il sig. Agnoli di Tolmezzo scrive che quella Società del tiro a segno si occupa alacramente per la raccolta delle firme in quel Comune.

Il sig. Fossini segretario comunale di Spilimbergo informa essersi così costituito, auspice il Sindaco sig. G. Dianesi ed i signori Di Rosa, ing. Giulio, Del Bon Giovanni e Rossini Carlo, un comitato di cui è presidente lo stesso sig. Sindaco. A Fagagna c'è il bravo sig. Luigi Sandri il quale promette un ottimo esito.

Il sig. Masieri segretario del Comune di Rasiuta scrisse una lettera cortese, avvertendo di aver prevenuto il Comitato di Venezia che il risultato della sottoscrizione di quel Comune andrà in aggiunta a quella della nostra provincia, e invia una prima lista di firme; e pure il sig. Luigi Brusini segretario comunale di Cividale manda ottime notizie.

Insomma da tutte le parti pervengono comunicazioni confortantissime.

Il locale Comitato deposita presso la Banca di Udine le somme che man mano va ricevendo e sulle quali gli viene corrisposto l'interesse conteggiato in ragione del 4 0/0. A tutto ieri la somma depositata ascendeva a lire 1200. La quale è promettentissima se si considera ch'essa è il prodotto di un primo acconto di sole venti delle 277 schede distribuite.

Una truffa ingegnosa

L'arresto dei tre autori.

A questa Stazione ferroviaria, il 3 corrente veniva svincolata della merce (frutta secca) per l'importo di oltre 200 lire, proveniente dalla ditta Da Ponti e Rainoldi di Milano.

Susseguentemente risultò che la consegna era stata erroneamente eseguita l'ufficio di P. S., interessatosi dell'affare metteva in evidenza che gli avvisi dell'arrivo della merce, diretta a certa Enrico Piani, fruitivendola di qui, aveva baracca in piazza San Giacomo, erano stati per sbaglio consegnati dall'agente della ditta Del Pra a certo Lodovico Piani.

Risulterebbe in pari tempo che il Lodovico Piani, essendo successo altr sbagli per omissione del cognome, era consapevole dei rapporti che la Enrico Piani aveva colla casa commerciale suddetta ed approfittando di tale cognizione aveva commesso egli stesso al nome della suddetta Piani, la sopraccennata merce.

Essendogli stati portati come altre volte per errore gli avvisi suddetti, egli mandava il 3 corrente una sua coniveniente, certa Anna Toso, a svincolare la merce arrivata a nome della Enrico Piani, ritirata la quale, il Piani in compagnia della donna e di certo Fabio Pianina, si dette

la massima premura di smerciarla ai principali negozianti della città.

Il Piani, in Toso ed il Pianina, furono arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria, e gran parte della merce truffata venne sequestrata.

Turpitudini

Venne arrestato il falegname Giacomo Carpi, d'anni 30, che in questi giorni lavorava per conto dei fratelli Fenili, nella casa in via della Prefettura, rimpetto della nostra tipografia.

Egli è accusato dalla giovanetta quindicenne A. B., abitante in via Bertaldia, di aver consumato su di essa violenza brutale a turpi scopi, e di averle recato un male inimitabile. Ciò sarebbe avvenuto un giorno che la A. B. si recò nel laboratorio del falegname per raccogliere trucioli.

Però giova notare che dall'esame del medico carcerario risulterebbe il Carpi affetto essente della malattia suddetta. L'autorità giudiziaria verificherà il vero stato delle cose.

La borsaiuola arrestata.

Ieri venne arrestata in via Bertaldia la donna... allegria Giuseppina Tofo d'anni 23, da Bivara, perchè incolpata del horseggio di lire 50 in danno del signor Luigi Porti, possidente da Risano, di cui la cronaca di ieri.

Grande veglia sociale. Per iniziativa della Società Dante Alighieri (Comitato di Udine), dell'Istituto Filodrammatico Teobald, Ciconi e della Società Reduci e Veterani dei Friuli, avrà luogo un grande ballo sociale con maschere la sera di sabato 20 gennaio corr., nel Teatro Minerva.

Il provento netto sarà devoluto alle Società stesse, che è quanto dire in sussidio delle scuole italiane fuori del Regno e di una scuola udinese di recitazione, e in soccorso di quei benemeriti cittadini che per la patria offesero la vita ed ora, vecchi ed infermi, trovano nell'indigenza.

Patria, beneficenza ed istruzione: in questi nomi sta l'auspicio migliore per l'esito della festa.

Interverranno alla veglia, con biglietto personale, coloro che avranno dato la propria adesione (quota sociale lire 4) ed ogni socio ha diritto a due biglietti per signora.

Per la Dante Alighieri Presidente PIETRO BONINI

Per l'Istituto Filodrammatico il Vicepresidente DOMENICO DE CANDIDO

Per i Reduci e Veterani il Presidente GIUSTO MURATTI

Comitato per le adesioni

Baldini Attilio, Sarducci Luigi fa Marco, Braida dott. Luigi, Basciotta avv. Giacomo, Basciotta Donato, Buttistella Erardo, Selgrado av. Oratio, Balzano Antonio, Barzuzzi Amadeo, Bevilacqua prof. Enrico, Urbani Rodolfo, Capellani avv. Pietro, Gantoni G. Maria, Caratti avv. Umberto, Celetti avv. dott. Fabio, Conzatti ing. prof. Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Dabali avv. Antonio, Dabali prof. Giuseppe, Del Pra Carlo, D'Angio Felice, Dorsetti Francesco, Dorsetti dott. Virginio, Edler Luigi, Ferris Alessandro, Ferrari Valentino, Flabiani Andrea, Florio av. Daniele, Fracassi dott. Ernesto, Fracassetti prof. Libero, Gambirola Giovanni, Gasparotto Pietro, Gonnari rag. Giovanni, Girardi avv. Giuseppe, deputato, Grassi Libero, Grossi Fernando, Jacu si Alessio, Keohler avv. avv. Carlo, Maggi Guido, Majorani Bertolo, Malzani Carlo, Marzulli avv. dott. Carlo, Manzoni Giuseppe, Mauroner Adolfo, Morozzina Giovanni, Miani avv. avv. Pietro, Moretti Luigi, Morpurgo avv. avv. Elio, Muratti Franco, Paoletti Antonio, Poelle avv. Attilio, Porta (della) av. Giovanni, Pramparo avv. avv. avv. avv. Antonio, Raddo Angelo, Vincenzo, Ras Giuseppe, Riva dott. Giuseppe, Rocchi avv. avv. G. A., Schiavi avv. L. Sponzini Enrico, Valentinis dott. Qualifier Varco (avv) avv. dott. G. B., Volpe avv. Emilio, Volpe G. B.

Oltre che dai membri del Comitato, le adesioni si ricevono presso la libreria Paolo Gambierasi e presso la sede dell'Istituto Filodrammatico (via Calzolari 2) tutte le sere dalle ore 8 alle 10.

Teatro Minerva. Come abbiamo già preannunciato, cominciando da lunedì sera 15 corr., avremo in questo teatro per tre rappresentazioni la Compagnia fine di secolo di proprietà di T. Montelatici e diretta da Leopoldo Fregoli.

Questa Compagnia gode una grande fama in tutta l'Italia, ed è, nel suo genere, veramente unica.

Si compone di artisti eccezionali che sono contemporaneamente comici, drammatici, lirici, mimici, acrobatici, danzanti... e chi più ne ha più ne metta. Fra tutti emerge Leopoldo Fregoli, che è addirittura meraviglioso per la versatilità del suo ingegno.

Esso è capace di rappresentare uno, due, tre, cinque, persino otto personaggi ad un tempo, trasformando con grande abilità e rapidità, la voce, il gesto, la truccatura, il volto, per modo che gli spettatori ne rimangono sbalorditi.

Egli canta, suona, declama, predica: e sempre bene, senza esagerazioni, senza smorbo, senza volgarità.

Gli spettacoli della Compagnia Fregoli sogliono riuscire vari, animati, brillantissimi.

La Compagnia trovasi ora a Rovigo dove ha ottenuto un grande successo.

È stata recentemente a Modena, Bologna, Roma, Napoli, Ravenna.

Ringraziamento. Lo scrivente Comitato esprime sentiti ringraziamenti a tutti i cortesi e benemeriti che prestarono l'opera loro nello splendido trattamento ch'ebbe luogo la sera del 10 corr., al Teatro Minerva, a totale vantaggio di questo Comitato.

I concittadini, concorrendo tanto numerosi per rendere grmito l'ampio teatro, generosamente conceduto dai proprietari, dimostrarono anche in questa occasione, come sempre, la prontezza a secondare ogni iniziativa avente il benedico intento di levare le sofferenze ed i bisogni del povero.

Ed è con giusto orgoglio che la città nostra sente di meritare la fama di alta civiltà civile e benefica.

Se a tutti gli esecutori del trattamento, che gareggiarono nel renderlo attento, spettano meriti ed onori, questi sono specialmente dovuti agli iniziatori dell'idea, perchè seppero allestire e compiere non solo splendidamente il programma, ma anche assicurare un numeroso concorso senza posporre reclame. Non crediamo far torto agli altri mettendo a onno di lista la distinta maestra signorina Antonietta Andreoli e la signorina Gion Bevilacqua.

Superfluo ricordare che anche l'Illuminazione elettrica venne gratuitamente concessa dalla Società Volpe e Malignani perchè oramai il nome del comm. Volpe è sinonimo di beneficenza.

Anche l'uso dei pianoforti venne onorato dal signor dott. Riva senza compenso.

Udine, 11 gennaio 1914.

Per il Comitato la Presidente

Angiola Keohler Chiozza

Krapfen. Presso l'officina dei fratelli Doria si trovano i famosi Krapfen.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine avvisa che ha messo fuori d'uso la tariffa per trasporti con pompa funebre fin'ora addottata, sostituendovi la seguente:

I classe, lire 70.

Carro di gala, con angeli dorati, in velluto nero trapunto oro e due cavalli riccamente bardati, cassa finissima di legno, verniciata, riccamente ornata, cuscino e velo trapunto oro. Ufficiale sanitario, quattro portamorti, otto portatori.

La salma verrà condotta al Cimitero. II classe, lire 50.

Carro di secondo grado, in velluto nero trapunto argenteo, tirato da due cavalli bardati, cassa di legno riccamente ornata, cuscino e velo trapunti argenteo, ufficiale sanitario, quattro portamorti, sei portatori.

La salma verrà condotta al Cimitero. III classe, lire 40.

Carro funebre in velluto nero con ornamenti d'argento, tirato da due cavalli, cassa di legno decente e verniciata, ufficiale sanitario, quattro portamorti, quattro portatori.

La salma verrà condotta al Cimitero. NB. Per funerali di gran lusso con carro cristallo, come per quelli inferiori alla terza classe, prezzo ristretto da convenirsi.

Per trasporti fino alla Chiesa soltanto, verranno delotte le relative tasse comunali.

Ogni singola classe ha il suo carro speciale.

Si forniscono camere ardenti, casse metalliche, velli, cuscini, corone, nastri, a prezzi convenientissimi.

Emanuele Hoops Meteorovocchio Udine

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (11, 14, 15, 21), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and values for Bar. rid., Alto m. 115.0, Stato di cielo, Acqua cad. m, Direzione, Velocità, etc.

Temperatura massima 3.8 (in minima) - 4.0
Temperatura minima all'aperto - 4.2
Nella notte - 3.2; - 4.2

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'influenza del Vaticano in Sicilia Roma 11 - Telegrammi da Vienna dicono che in quei circoli politici si dà per certo avere il Vaticano aiutati i moti di Sicilia.

Si afferma che un rapporto segreto documentante questa

affermazione, è stato presentato a Crispi per incarico dei rispettivi Governi, dagli ambasciatori d'Austria e di Germania a Roma.

A queste notizie si presta però una fede relativa.

Feste a Corte sospese per ordine del Re

Torino 11 - Re Umberto fece comunicare all'alto personale di Corte residente a Torino che - a causa dell'attuale situazione critica del paese - nel corrente Carnevale non si darà alcuna festa di Corte a Torino.

Qui corre voce che la stessa disposizione sia stata presa anche in riguardo al Quirinale.

Accordo austro-russo?

Vienna 11 - Si commenta vivamente la prossima visita dell'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore, alla Corte di Russia.

Alcuni non vi vedono che la restituzione della visita dello Czarevich. Altri assicurano che l'arciduca avrebbe la missione di trattare per un accordo austro-russo in Oriente.

Corriere commerciale

Mercato delle sete. (Telegrammi della Gazzetta di Venezia) Milano, 11 gennaio.

La domanda continua ad essere buona; ed i prezzi se ne risentono aumentando pian piano ma costantemente. Si può dire di avere guadagnato una media di L. 2.50 dai prezzi dell'ultima settimana di dicembre. Ciò che fa ritenere che l'indirizzo ora preso non miterà, è il fatto che i detentori sostengono i prezzi e non accettano offerte in ribasso.

Lione, 11 gennaio.

Sostegno. Continuata domanda per l'America e l'Inghilterra. Prezzi in lento aumento. Le grezze italiane, specie per titoli fini, in buona vista, in seguito all'aumento delle asiatiche.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 gennaio 1914.

Table with 2 columns: Item (Frumento, Granturco, Giallone, etc.) and Price (all'ett. da L. ...)

Foraggi e combustibili (dell'alta l. q. al quint. da ...)

Table with 2 columns: Item (Capponi, Gallina, Polli, etc.) and Price (al Kg. da ...)

Burro, formaggio e uova (Burro al Kg. da ...)

Formaggio (del monte da ...)

Uova alla dozzina (da ...)

Frutta (Pera al quintale da lire 35. ...)

Antonio Angeli, garante responsabile

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente di GIADDO SAPORE QUANTO L'ANIBETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO E. VALENTE-INSERNA Udine, presso la farmacia Alciati e Rosero.

Vestiti da maschere.

In via Cavour n. 7, trovasi un grande assortimento di vestiti da maschera, da vendorsi ed a nolo, assortiti ed a fantasia, il tutto a modicissimi prezzi da non temere concorrenza.

Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattr'ore.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 12 gennaio 1914.

Large table with multiple columns: Date (8 gen., 9 gen., 10 gen., 11 gen., 12 gen.), Item (Contanti ex coup., Obbligazioni Ass. Scuole, etc.), and Price.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua dal così detto Fontanino sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

EMPIESSIA
 Stabilimento Cassarini di Bologna
 Si trovano in Italia a fuoco nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo del giornale.

FATE REGALI

Incredibile ma vero!
 Economia - Moda
 Novità - Eleganza



LA GINEVRINA
 SAPONETTA di metallo forata d'oro al 18 carati. Questa SAPONETTA col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica per l'ora unica a 8 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e alto prezzo.

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica
 La Ginevrina fa la figura di quello di vero oro 18 carati del valore di lire 150.
 Franco di porto in tutto il Regno L. 16.75

La medesima detta la **MIGNON** (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole L. 19.75. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: **Vittorio Bonomi, Corso V. E., 40, Milano**

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente



Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
C. 8.00	O. 8.55	C. 8.00	O. 8.55
M. 9.10	O. 10.05	M. 9.10	O. 10.05
C. 10.20	O. 11.15	C. 10.20	O. 11.15
M. 11.30	O. 12.25	M. 11.30	O. 12.25
C. 12.40	O. 13.35	C. 12.40	O. 13.35
M. 13.50	O. 14.45	M. 13.50	O. 14.45
C. 15.00	O. 15.55	C. 15.00	O. 15.55
M. 16.10	O. 17.05	M. 16.10	O. 17.05
C. 17.20	O. 18.15	C. 17.20	O. 18.15
M. 18.30	O. 19.25	M. 18.30	O. 19.25
C. 19.40	O. 20.35	C. 19.40	O. 20.35



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scoioli, Falce senza alcun pericolo per gli animali domestici; non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
 Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Consonni** ha fatto nei nostri stabilimenti di macerazione gran, pitatura raso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esemplari del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'atto ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00.
 Trovosi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BIELERI
 MILANO
 Filiali: Messina - Bellinzona

La spessutezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calcoli e stivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-ISLERI
 bibita gradevolissima e dissettante all'acqua di Nocera Umbra, Selz e Soda. Indispensabile appena usati dal bagno o prima della reazione.

Bevete l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 9.55	R. A. 8.15	R. A. 9.55
R. A. 11.10	R. A. 12.55	R. A. 11.10	R. A. 12.55
R. A. 14.35	R. A. 16.25	R. A. 14.35	R. A. 16.25
R. A. 17.30	R. A. 19.15	R. A. 17.30	R. A. 19.15

INCHIOSTRO

premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via Prefettura N. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'oprirsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio oggetto. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Il Friuli* al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di besso snodati ed in asta
 Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**
 Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**
 Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.